



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #39

07/10/2014



Hong Kong, 2 ottobre 2014: uno dei tantissimi manifestanti nonviolenti della "rivoluzione degli ombrelli" protegge un poliziotto dalla pioggia durante le manifestazioni nell'ex colonia britannica

Sommario

1. La democrazia parla cinese perché ha la nonviolenza nella grammatica
2. Presentazione del Rapporto 2014 di Nessuno Tocchi Caino al Parlamento europeo
3. Consiglio regionale Veneto: presentato il Rapporto 2014 sulla pena di morte nel mondo
4. I Conservatori britannici tornano all'attacco della CEDU
5. Il paese degli elefanti
6. La responsabilità legale e morale della guerra a distanza
7. La Biblioteca della Nonviolenza celebra la Giornata internazionale della nonviolenza con "Satyagraha" di Philip Glass
8. Nord Stream, South Stream e.. Birra Stream

Foto: AP

Marco Perduca

La democrazia parla cinese perché ha la nonviolenza nella grammatica



Se i mezzi prefigurano in fini, allora a Hong Kong c'è da esser ottimisti. L'occupazione dei luoghi del potere dell'isola da parte di un eterogeneo movimento "politico" a favore di riforme democratiche ha dimostrato al mondo che un pezzetto di Cina è pronto per la democrazia. Il cosiddetto "movimento degli ombrelli" ha infatti dimostrato che è possibile coinvolgere il proprio avversario nella lotta per lo Stato di Diritto e la democrazia senza volerlo sconfiggere o umiliare.

Praticando quotidianamente la disobbedienza civile e la resistenza passiva alcuni anche in sciopero della fame, i militanti per la democrazia di Hong Kong hanno dato una lezione al mondo e si son dati una lezione a se stessi. Ogni giorno, a tutte le ore, si tenevano riunioni della "Mobile Democracy Classroom". In ogni angolo delle occupazioni c'erano oratori ascoltati e applauditi, spesso salutati con belle risate. Il silenzio con cui gli astanti partecipavano era impressionante, come impressionate era l'ordine e la pulizia con cui l'occupazione è gestita da giovanissimi. Un'altra lezione, di vera e propria educazione civica.

La genuinità di queste manifestazioni, a cui partecipo assieme a Francesco Radicioni inviato di Radio Radicale, deve esser sostenuta dai democratici e liberali di tutto il mondo, affinché la democrazia possa finalmente parlare cinese. E grazie al "movimento degli ombrelli" può farlo molto prima di quanto Pechino non voglia.

[@perdukistan](#)



Elisabetta Zamparutti

Presentazione del Rapporto 2014 di Nessuno Tocchi Caino al Parlamento europeo



Nessuno Tocchi Caino, in collaborazione con il deputato europeo belga, ex Ministro degli Esteri e ex Commissario europeo Louis Michel, presenterà a Bruxelles la versione inglese del Rapporto 2014 sulla Pena di Morte nel mondo. L'evento si svolgerà il 14 ottobre 2014 dalle 11 alle 13 al Parlamento europeo, nella sala P.5B001.

Il Rapporto 2014 di Nessuno Tocchi Caino, edito da Reality Book, dà conto dei fatti più importanti relativi alla pratica della pena di morte nel 2013 e nei primi sei mesi del 2014. Saranno inoltre illustrati anche gli obiettivi della campagna di Nessuno tocchi Caino per l'abolizione e la moratoria sull'uso della pena di morte in Africa e le proposte per rafforzare la nuova Risoluzione sulla Moratoria Universale che l'Assemblea Generale dell'ONU voterà nel dicembre 2014

Durante la presentazione, sarà trasmesso un messaggio del Presidente del Benin Boni Yayi, premiato come "Abolizionista dell'anno", riconoscimento che Nessuno Tocchi Caino consegna annualmente alla personalità che si è distinta per il l'impegno verso l'abolizione

della pena capitale.

Per informazioni scrivere a
louis.michel@europarl.europa.eu o
barbara.pianese@gmail.com

@elizamparutti

Maria Grazia Lucchiari

Consiglio regionale Veneto: presentato il Rapporto 2014 sulla pena di morte nel mondo



Il primo ottobre è stato presentato il Rapporto 2014 di Nessuno Tocchi Caino a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale, da Franco Bonfante, vicepresidente del Consiglio, Diego Bottacin, Sergio D'Elia, Segretario di "Nessuno tocchi Caino", Elisabetta Zamparutti, Tesoriera dell'Associazione e Padre Guido Bertagna.

Il rapporto 2014 dà conto dei fatti più importanti relativi alla pratica della pena di morte nel 2013 e nei primi sei mesi del 2014, evidenziando non solo che Cina, Iran e Iraq, sono risultati essere nel 2013 i primi tre "Paesi-boia" del mondo, ma anche un passo indietro nei Paesi cosiddetti "democratici"

"Dopo oltre 20 anni di attività – ha detto D'Elia – siamo felici di poter registrare un cambiamento enorme nel sistema capitale nel mondo. Da allora ad oggi, infatti, 64 paesi hanno deciso di abbandonare la pratica e l'hanno fatto soprattutto scegliendo una via che noi abbiamo proposto, che è non l'abolizione immediata della pena di morte, ma una moratoria delle esecuzioni capitali".

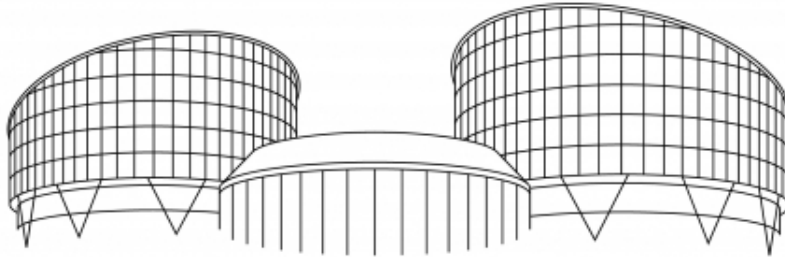
Diego Bottacin ha sottolineato che è particolarmente interessante, perché dimostra che un'azione continua e pragmatica per la moratoria sta portando a risultati significativi. Credo sia importante perché ribadisce forme di rispetto per la civiltà e i diritti dell'uomo, soprattutto in un momento come questo, con scene di orrore e di disprezzo per la vita umana che quotidianamente ci vengono proposte".

Di valore internazionale del rapporto ha parlato Bonfante: "L'attività dell'Associazione ha un valore eccezionale, perché riesce ad incidere sulla riduzione della pratica della pena di morte nel mondo, dimostrando come la volontà umana possa influenzare in maniera positiva il futuro della nostra civiltà".



Matteo Angioli

I Conservatori britannici tornano all'attacco della CEDU



EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS
COUR EUROPÉENNE DES DROITS DE L'HOMME

Il 7 maggio 2015 nel Regno Unito si terranno le elezioni per rinnovare il Parlamento di Westminster e i Conservatori del Primo ministro David Cameron hanno dato il via alle prime manovre per cercare consensi nella speranza di poter formare un Governo privo dell'attuale alleato di minoranza, i Liberal-Democratici.

Tra le proposte già formulate dai Tories c'è la riforma della legge che garantisce il rispetto dei diritti umani nel Paese, lo Human Rights Act del 1998 con cui il Regno Unito riconosce la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, accettandone la giurisdizione vincolante. I Conservatori accusano la Corte di Strasburgo di "aver danneggiato la credibilità dei diritti umani a livello nazionale", di essersi espansa "in nuove aree non contemplate originariamente" (nel 1950, ndr) nonché di "scavalcare le decisioni del Parlamento nazionale eletto democraticamente e di rovesciare l'applicazione accurata che i tribunali nazionali danno delle sentenze della CEDU".

Secondo la BBC i laburisti e i lib-dem giudicano l'iniziativa, che i Conservatori articoleranno ulteriormente con un nuovo

British Bill of Rights and Responsibilities, politicamente motivata e all'interno di un tentativo di arginare gli indipendentisti dello United Kingdom Independence Party (UKIP).

La maggioranza dei Conservatori si dice pronta a recedere dalla Convenzione europea e a trasformare la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo in semplice organo consultivo. E' un ulteriore motivo per tenere la presentazione degli atti del Convegno "Stato di diritto contro Ragion di Stato" alla Camera dei Comuni il 22 ottobre prossimo.

@Matteo_Angioli



Luca Pardi*

Il paese degli elefanti

Miti e realtà sulle riserve italiane di idrocarburi

Luca Pardi



“Dire che l’Italia è un paese ricco di idrocarburi è come dire che il nostro paese è il paese degli elefanti perché ce ne sono due allo zoo di Pistoia e altri quattro o cinque sparsi per i circhi”.

[Questa è la risposta](#) che che detti alle affermazioni di Romano Prodi e di altri agenti di pubbliche relazioni delle [industrie petrolifere](#) che, nella primavera scorsa, avevano dato inizio alla campagna per la ripresa delle trivellazioni su tutto il territorio italiano e che si è poi realizzata con il decreto Sblocca Italia.

E’ uscito in questi giorni un [mio libro](#) intitolato: Il paese degli elefanti. Miti e realtà sulle riserve italiane di idrocarburi (Lu:Ce ed., 120 pag, 12 €). Un contributo militante che tenta di fornire strumenti tecnici e scientifici a chi si oppone alle trivelle in parlamento e sul territorio. E’ ovvio che le compagnie petrolifere hanno tutto l’interesse a sparare numeri sensazionali al fine di ottenere le concessioni di ricerca e sfruttamento degli idrocarburi. Ma la politica dovrebbe occuparsi della consistenza di tali affermazioni invece di prenderle come oro colato come sembra fare il 70% delle forze

politiche in parlamento. Invece di fare e farsi domande la politica si fa acriticamente promotrice degli interessi di un settore industriale.

*Presidente di ASPO-Italia

@gattopardi



Luca Viscardi

La responsabilità legale e morale della guerra a distanza



Quello che segue è un estratto dall'intervista[1] di Michele Neri a John Kaag, filosofo americano di della Lowell University, autore del libro Drone Warfare (La guerra dei droni).

Quali sono le principali questioni etiche create dall'uso militare dei droni?

“I droni presentano un “rischio morale”, una situazione in cui un individuo o un gruppo, se non deve affrontare le conseguenze del proprio comportamento, è maggiormente attratto dal commettere qualcosa di immorale. E' vero che proteggendo i nostri soldati è stata data una risposta alla richiesta della stragrande maggioranza dei concittadini americani. Ma c'è il rischio che la precisione degli attacchi con i droni, pur diversi dai bombardamenti a tappeto del secolo scorso, permetteranno ai politici e agli strateghi di evitare di rispondere in modo trasparente a una domanda chiave: quali comportamenti e azioni richiedono l'uso di forze letali? Più le armi diventeranno precise, più vago sarà il modo con cui definiremo gli obiettivi. [...] verrà fuori un'altra questione: chi è il vero responsabile della morte, e di eventuali danni collaterali?

Quali limitazioni potrebbero essere introdotte?

Rendere attacchi e motivazioni di dominio pubblico [...] La guerra a distanza non è una novità, ma fino a ora l'uso distante e la “pulizia” dei droni l'ha tenuti fuori dai radar di massa. Una volta puntati su di noi diventerà un tema da prima pagina.

[1] Sette del 26 Settembre, Corriere della Sera; p.38,39

Monia Chimenti

La Biblioteca della Nonviolenza celebra la Giornata internazionale della nonviolenza con “Satyagraha” di Philip Glass



Il 2 ottobre, giorno della nascita di Gandhi, il mondo celebra la Giornata della Nonviolenza e la Biblioteca della Nonviolenza dell'ERA lo ha fatto proiettando “Satyagraha” di Philip Glass. Opera sul periodo sudafricano di Gandhi, praticamente mai proiettato nelle sale cinematografiche italiane.

La proiezione dell'opera è stata preceduta da una presentazione delle attività della biblioteca tematica della Esperanto Radikala Asocio che, ora, ha due obiettivi:

uscire dalle mura di Via di Torre Argentina per portare la nonviolenza, i suoi libri, i suoi DVD tra i giovani e nelle scuole, attrezzando un apposito pulmino e dotandolo, oltre che delle necessarie scaffalature, anche di proiettore;
specializzarsi nella traduzione e pubblicazione italiano- esperanto di testi sulla nonviolenza. In testa alle traduzioni da fare dall'inglese e pubblicare è “Gandhi's Economic

Thought”, Il Pensiero economico di Gandhi, di Ajit K. Dasgupta e “Linguistic Genocide in Education”, Genocidio linguistico nell'istruzione, di Tove Skutnabb-Kangas.

Apporti per traduzioni e sostegni economici alla formazione nonviolenta dei giovani sono non solo graditi ma necessari per una biblioteca, unica nel suo genere in Italia, che vuole portare il pensiero nonviolento per le strade, dove più che mai oggi serve. In un mondo che sembra non più trovare il modo d'affrontare e risolvere le crisi se non in modo violento e con la guerra.



Laura Harth

Nord Stream, South Stream e.. Birra Stream



Poco più di 80 anni dopo che il Presidente Franklin Delano Roosevelt mise fine al divieto costituzionale a livello nazionale per la vendita, la produzione, l'importazione e il trasporto di bevande alcoliche in vigore dal 1920 al 1933 negli Stati Uniti d'America, il Consiglio comunale di Bruges, in Belgio, ha dato il via libera alla costruzione di una condotta lungo tre chilometri per il trasporto di birra dalla birreria che si trova nel pieno centro della città verso l'impianto di imbottigliamento situato in periferia.

I politici locali, stanchi delle manovre che i camion compiono quotidianamente nelle piccole strade e vicoli del centro della città per trasportare la birra da un luogo all'altro, hanno deciso così di risolvere il problema. L'operazione, che dovrebbe cominciare all'inizio del 2015, porrà fine a questo incubo logistico. La condotta dovrebbe pompare circa 6.000 litri di birra attraverso la città ogni ora.

@LauraHarth